Anno VIII. Udine — Lunedì 2 Giugno 1890. N. 130.

(Abbonament postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

2 GIUGNO

Ecco una data che non si dimentica, perchè segna un lutto universale dei popoli tutti per la sparizione di un'uomo.

È da otto anni che il grande Eroe riposa nella sua Caprera, ma egli è innanzi a noi sempre vivo, anzi sempre più vivo.

Il leggendario capitano non di un popolo, ma dei popoli oppressi, ha lasciato anch'egli come Mazzini, in retaggio la sua anima immensa all'umanità.

Ed oggi un sospiro vola all'isola avventurata e gloriosa ove dormon le ceneri auguste.

Evviva sempre *Garibaldi*, l'insuperato, insuperabile uomo dell'azione e della libertà.

Un'articolo del «Matin»

Da Parigi vien segnalato un articolo del *Matin* molto favorevole all'Italia.

Questo articolo, dopo quello per l'*intervista del signor Mérillon*, è un'altra prova del grande cambiamento che si va verificando nel linguaggio dei giornali francesi.

Si tratta di una intervista che uno dei redattori di quel giornale ha avuto con un personaggio che ha fatto un lungo *soggiorno in Italia*.

Dopo aver accennato alle cause più o meno probabili del cambiamento della politica italiana, l'intervistato ha soggiunto:

— Io credo che la nostra stampa ha torto di persistere nella sua attitudine aggressiva verso l'onorevole *Crispi*.

Noi ci siamo offesi per l'entusiasmo con cui l'Italia ha aderito alla politica della triplice alleanza. Bisogna che noi ci abituiamo a veder l'Italia alleata della Germania. È una necessità dinastica che si è imposta e si imporrà a tutti i ministri di re Umberto.

Io credo che per noi è un'illusione l'imaginare che il trattato non possa esser rinnovato nel 1892. Che cosa offriremmo noi in cambio alla dinastia di Savoia? Ma, frattanto, noi possiamo vivere in ottima armonia con l'Italia, come viviamo con l'Austria che è ugualmente legata nel contratto.

Secondo me non si guadagnerebbe nulla a rovesciare il ministro Crispi.

Dal momento che questi sembra aver fermato la vaporiera, lasciamolo fare. Lui solo forse, è abbastanza forte per condurre addietro la macchina. Un nuovo presidente del Consiglio avrebbe senza dubbio minore autorità per guidare il suo paese verso altri destini.

Sarebbe una gran colpa per noi, lo autorizzare gli italiani a dire che la Francia dimostra loro una invincibile antipatia, e il farli ricadere, loro malgrado, nell'assoluta dipendenza della Germania, ma bisogna lasciare che il tempo finisca il suo compito.

L'opinione pubblica in Francia non è affatto insensibile alle amichevoli dimostrazioni dell'Italia. Non bisogna sollecitarla molto per risvegliare in lei i ricordi di amicizia. Noi tutti abbiamo in fondo al cuore un debole per la nostra sorella latina, e quanto più abbiamo mostrato la nostra irritazione per i suoi cattivi procedimenti, più le abbiamo provato la nostra affezione, e più, infine, le saremo riconoscenti per un ritorno sincero.

E poichè il signor Crispi vuole che si riconoscano qui i suoi meriti, lodiamolo per la franchezza con cui ci ha illuminato circa gli intendimenti della triplice alleanza, per la nitidezza della sua politica, e lodiamolo anche per la decisione con cui ha obbedito al sentimento nazionale e ci rimette nelle buone grazie del suo paese.

La stampa russa e l'Italia.

Il viaggio del Principe di Napoli in Russia ha inspirato in parecchi giornali russi articoli molto amichevoli per l'Italia.

L'*Odesskie Listoh*, che è il più importante organo politico della Russia meridionale, così si esprime:

« L'erede della Monarchia di Savoia, resa gloriosa colle sue gesta immortali, da Vittorio Emanuele, il fondatore dell'unità d'Italia, il Re galantuomo, porta lo stesso nome dell'avo. Il popolo russo ha sempre preso parte con interesse alle sorti della nazione italiana. La Russia è stata uno dei primi paesi a riconoscere la formazione del regno d'Italia; *epperò i russi, e nel loro numero gli odessiti, dal fondo dell'anima, inneggiano alla futura gloria dell'Italia.* »

Dopo aver quindi parlato dei rapporti dell'Italia nella triplice alleanza, e della influenza di questa nelle questioni balcaniche, l'*Odesskie Listok* così continua:

« Vi furono in Italia persone le quali si lasciarono persuadere che anche i francesi volessero metter degli ostacoli sulla strada delle loro aspirazioni nazionali; ma il popolo italiano non lo ha creduto mai, e non crederà neppure che la Russia voglia portar danno a quei popoli per cui essa ha versato fiumi di sangue. Iddio voglia che il viaggio dell'erede del trono italiano possa aprire un'epoca nella storia delle relazioni tra l'Italia e la Russia. L'amicizia, tra loro, sarebbe la più lieta garanzia per la pace d'Europa, e pegno che tutte le questioni politiche internazionali europee *saranno decise secondo le leggi della verità e della giustizia.* »

Finalmente, in un altro articolo, il medesimo giornale afferma:

« Mercè i rapporti amichevoli esistenti tra la Russia e l'Italia, il giovane Principe può essere sicuro di ricevere dovunque una accoglienza delle più cordiali e sincere, in ispecie a Odessa, dove, nel tempo passato, la colonia italiana aveva una sì gran influenza.

« Anche oggi Odessa conta buon numero di negozianti, banchieri e commercianti italiani, e la loro lingua vi gode il diritto di cittadinanza. »

L'esercito germanico

L'ex capo del partito progressista tedesco, on. Richter, prepara un opuscolo in cui intende provare che nel 1900 l'esercito imperiale sarà, sul piede di pace, di 1,032,000 uomini e sul piede di guerra, di 6,566,000 uomini invece di 3,350,000 uomini, cifra attuale.

A quell'epoca il bilancio della guerra sarà di 970,000,000 di marchi e si saranno spesi due miliardi per aumento dell'effettivo.

L'on. Richter constaterà che questo enorme aumento è provocato dagli armamenti sia dell'Impero russo, sia specialmente della Francia che, sul piede di guerra, potrebbe già sin d'ora mandare al nemico quattro milioni d'uomini, e che per numero di cannoni già occupa il primo posto, superando la Russia stessa che in tutte le altre armi ha la preminenza.

Gli amici del disarmo e della pace san dunque a chi rivolgersi per domandare l'esempio.

Intanto l'Alemagna si trova costretta a una completa riorganizzazione del suo esercito.

Tutti i tedeschi validi saran chiamati al *servizio attivo*. La nazione tedesca costituirà, nel vero senso della parola una nazione armata.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Giolitti e Finali presentano alcuni progetti dopo di che levasi la seduta alle 4.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31.

Presidenza Biancheri.

Apresi la seduta alle ore 2.15

Riprendesi la discussione della mozione Bovio e Mordini, guardando al complesso degli indirizzi della politica interna, trova che, il presidente del consiglio ha tenuto sempre in culto il principio di autorità, che ha fatto rispettare quante volte è stato necessario le leggi e le istituzioni.

Spera quindi che la Camera darà a Crispi una splendida prova di fiducia.

Bovio afferma che la fede sua e degli amici è svolta nel programma della democrazia. Crispi non è mai stato solo come in questo momento, che vedesi circondato da tanti amici. La guerra intimata da voi conchiude l'oratore, all'*estrema sinistra* è da noi accettata, ma, se riuscite vincitori, quel giorno sarà di sventura per le istituzioni.

Branca deplora che il governo si lasci sopraffare dalla paura e si lasci andare ed atti che nessun governo di destra avrebbe compiuto.

Ferrari Luigi dichiara che questa discussione o non ha significato parlamentare od ha quello di riunire destra e sinistra contro il partito radicale. Ora egli è lieto di questa situazione.

Imbriani dichiara che il paese è così sofferente che l'eco dei suoi dolori si ripercuoterà qui *dentro* e la sua volontà passerà sopra tutti.

Fortis (viva attenzione) parla per fatto personale. Avendo Caldesi affermato che la Romagna non senti alcun giovamento della sua presenza al ministero dell'interno, dichiara che non credette mai d'essere stato assunto a sottosegretario di Stato per la sua qualità di romagnolo. Egli accettò di collaborare con Crispi all'attuazione di un programma liberale come italiano.

Esclude che al governo possa attribuirsi la responsabilità della sciagura di Conselice.

È soddisfatto dell'indirizzo generale della politica del ministero e dell'opera sua; nè dimettendosi intende fargli atto d'ostilità: *si è dimesso solamente*, quando si è convinto che nell'attuale situazione politica la sua collaborazione avrebbe potuto intralciare l'azione governativa.

Crispi (vivissima attenzione) si giustifica dalle accuse di aver tradito tutti.

Ritione che non si può dare colpa al gabinetto se i deputati di vari partiti della Camera si riunirono in una coincidenza di voto.

Egli ha trovato la Camera com'è, e dal 1887 ad *oggi si è trovato* al fianco quei deputati che lo sostennero, e spera lo *sosterranno ora col loro voto*.

Risponde a coloro che frequentemente leggono brani dei suoi discorsi per coglierlo in contraddizione, ch'egli in tre anni ha imparato qualche cosa, mentre gli altri sono rimasti là, ove erano.

Non ha mai detto che le istituzioni erano *in pericolo*, anzi ha sempre detto che non teme i nemici di esse, ammette ogni partito politico. Non ammette che ogni partito politico possa imporsi.

Respinge l'accusa di Chiaves ed altri che si volle fare dittatore.

Ha sempre creduto che per l'interesse dello Stato sia necessario un governo potente ed un Parlamento *onnipotente*.

Si è fatta l'accusa al governo da un lato d'aver violato la libertà dei cittadini e dall'altro di aver fatto troppe concessioni ai radicali. Egli è stato e sarà sempre difensore della libertà.

Il Governo non ha ancora compiuto il suo programma. Il problema sociale si impone, ed egli metterà tutta la energia, per affrettarne la soluzione.

Dice essere sopratutto necessario e urgente pensare ai lavoratori della terra e perciò nella prossima sessione saranno presentati provvedimenti per la colonizzazione interna.

Afferma e dimostra che tutti i provvedimenti presi dal Governo a proposito della riunione del Congresso democratico hanno la loro, giustificazione nella legge.

Così nei fatti di Conselice il Governo non può chiamarsi responsabile. L'inchiesta è ormai compiuta. Ed egli non mancherà di punire i colpevoli, se i colpevoli vi saranno.

Dice a Di Rudinì che l'Italia deve assidersi sull'altipiano etiopico e non più in là; studiare la sua influenza e lo sviluppo dei suoi commerci; che la *questione* finanziaria coi provvedimenti presentati dal Governo giungerà ad una *felice soluzione*.

Per ciò che riguarda la legge sulle opere pie, confida nel patriottismo del Senato che eviterà un conflitto tra i due rami del parlamento.

Le relazioni dell'Italia con tutti gli stati d'Europa non furono mai cordiali come ora; da Pietroburgo a Parigi.

Egli ha fatto il debito suo, ora spetta alla Camera dare il suo voto.

Baccelli Guido presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del consiglio, confidando nel governo, passa all'ordine del giorno. »

Martini ritira il suo ordine del giorno e voterà *in favore* del ministero.

Napodano e Bonghi ritirano pure i loro ordini del giorno e voteranno contro il ministero.

Bovio ritira il suo ordine del giorno e voterà contro l'ordine del giorno di fiducia del governo.

Crispi accetta l'ordine del giorno Baccelli.

Su di esso è chiesta la votazione per appello nominale.

Procedesi quindi all'appello.

L'ordine del giorno Baccelli è approvato con voti 329 contro 61 e uno astenuto.

Dichiarasi chiusa ed esaurita la discussione generale del bilancio dell'interno.

Levasi la seduta alle 6.30

IN ITALIA

Monumento a Garibaldi, a Vercelli.

Ieri, in presenza delle autorità e delle Società popolari, fu inaugurato a Vercelli il monumento a Garibaldi.

Il monumento sorge su di un lato della piazza della stazione: si compone di una statua in marmo del generale sopra un basamento rettangolare che ha nel vertice lo stemma di Vercelli e alla metà un'aquila in bronzo che regge la bandiera nazionale.

Il monumento a Nino Bixio, a Genova.

Alle 10.30 ant., di ieri in via Corsica a Genova si fece la solenne inaugurazione del *monumento* a Nino Bixio.

Intervennero la famiglia di Bixio, la rappresentanza della Camera, tutte le autorità civili e militari, le Società, i mille di Marsala, la scolaresca e una folla immensa.

La via era ornata di verzura, di bandiere e di trofei.

Il monumento fu scoperto al suono dell'inno reale fra grandi applausi.

Parlarono *applauditissimi* una alunna della Scuola tecnica Nino Bixio e il sindaco, ricordando le gesta dell'eroe e le sue virtù patriottiche e civili.

La scolaresca eseguì diverse esercitazioni militari sfilando dinanzi alle autorità.

La festa dello Statuto a Roma.

Fino dalle prime ore del mattino la città era imbandierata. Il tempo da prima minaccioso si mise ben tosto alla pioggia.

La rivista ebbe luogo nonostante la pioggia, senza che accadessero incidenti notevoli.

Il Re, in grande uniforme, assistette alla rivista a cavallo.

Dopo la *rassegna* delle truppe, il Re si è fermato in piazza della Indipendenza per assistere alla sfilata.

Dopo la sfilata il Re dispensò le truppe dal fare ala e quindi i diversi reggimenti tornarono sollecitamente nelle caserme.

E le dimissioni di Fortis?

Contro le voci corse, ancora non fu firmato il decreto relativo alle dimissioni di Fortis.

Si nota però che il Re, dalla sua venuta a Roma, non firmò che *decreti militari e nessun decreto civile*.

Un colloquio con l'ambasciatore Billot.

Anche Moroatelli, corrispondente del *Corriere di Napoli*, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore Billot.

Questi gli dichiarò che nell'accettare l'ambasciata di Roma, pose per condizione che la Francia non ponesse ostacoli alla nostra politica in Africa.

Per quanto riguarda la situazione degli interessi dei nostri connazionali a Tunisi lo assicurò, come già aveva assicurato il redattore della *Capitale*, delle buone intenzioni del suo Governo nel venire ad accordi che tranquillizzassero completamente il Governo ed il popolo italiano.

Su gli accordi commerciali soggiunse di credere possibile che si possano modificare le tariffe.

Concluse dicendo che egli è quasi certo che la stampa francese modificherà l'atteggiamento che ha preso a nostro riguardo, quando conoscerà bene i termini precisi con cui si venne agli accordi della *triplice alleanza*.

Tre navi francesi a Spezia.

Secondo il *Fanfulla*, acquistano consistenza le voci di un invio della squadra francese nelle acque italiane.

Nei Circoli bene informati si afferma che il Governo francese manderà a Spezia una squadra composta di tre navi.

Crispi non si è rotto una gamba

Ieri l'altro sera si era sparsa la voce che l'onorevole Crispi, ritornando dalla Camera al Ministero degli interni, fosse scivolato per lo scalone, rompendosi una gamba. La voce era affatto infondata. L'onorevole Crispi assisteva invece all'ultima rappresentazione di « Cavalleria Rusticana. »

ALL'ESTERO

Guglielmo II a suo padre.

L'Imperatore rifiutò l'autorizzazione chiestagli dal Municipio di Berlino per aprire una sottoscrizione destinata ad erigere un monumento all'imperatore Federico III, dichiarando che sente il dovere di erigere egli stesso il monumento a suo padre e predecessore.

Congresso slavo.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Tribuna che i polacchi non parteciperanno* al Congresso slavo, convocato per agosto, dal generale Ignatieff nella città di Wilna.

Scopo di questo *congresso* è quello di servire gli interessi politici della Russia, e gli czechi non vi saranno rappresentati che dai giovani czechi.

Il comitato slavo di Pietroburgo decise di contribuire alle spese con 200 *mila rubli*.

Per reprimere l'anarchia.

Alcuni giornali tedeschi annunziano come cosa certa che nel suo recente viaggio in Inghilterra il re del Belgio avrebbe avuto con lord Salisbury parecchi colloqui nei quali si sarebbe parlato di misure internazionali a prendersi contro la repressione dell'anarchia.

A quanto si dice, lord Salisbury avrebbe fatto capire che l'Inghilterra non sarebbe aliena ad unirsi colle altre Potenze per arrivare ad uno scopo pratico su questo proposito.

Queste dichiarazioni del primo ministro inglese paiono molto importanti ai giornali tedeschi, perchè gli anarchici saranno sorvegliati in Svizzera secondo il nuovo trattato che il Governo elvetico ha conchiuso colla Germania, e l'Inghilterra non abuserà di un diritto d'asilo.

Così la repressione degli anarchici sarà resa molto più facile.

Le Società Cooperative in Inghilterra.

Lord Roseberry ha presieduto a Glascow il XXII Congresso annuale delle Società cooperative del Regno Unito. Egli ha constatati i progressi continui della cooperazione, di cui il capitale, dopo ventisei anni di esistenza, raggiunge presentemente la cifra di 471 milioni di lire sterline (cioè undici miliardi settecentosettantacinque milioni di franchi) che fruttano un beneficio di 89 milioni di lire sterline (cioè novecentottantacinque milioni di franchi ossia più dell'80,0).

Lord Roseberry non dubita dell'avvenire di questo movimento e felicita gli aderenti di mantenere la loro indipendenza o di restare alla larga dalla tutela dello Stato.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *30 maggio.*

La Società di tiro a segno — Apertura di un negozio.

La rappresentanza della nostra Società di Tiro a segno ha riportato adunque il cinquantesimo premio alla prima gara nazionale, ch'ebbe luogo nei decorsi giorni a Roma.

Agli egregi giovani, che la componevano, il paese ha attestato con una simpatica accoglienza, al loro ritorno, la sua soddisfazione.

La banda cittadina, le società dei Reduci ed Operaia, con bandiera, molti soci del Tiro a segno, alcune autorità del paese si recarono ad incontrarli alla stazione del tramvia; ed accoltili con evviva, li accompagnarono alla sede sociale, dove l'egregio Presidente dei Reduci ed assessore del Comune, sig. Barone Torau de Castro, rivolse loro calde e patriottiche frasi di elogio e d'incoraggiamento.

Noi vi aggiungiamo le nostre più sincere congratulazioni; sicuri che il simpatico sodalizio, di cui è anima l'infaticabile Presidente, sig. Bianco dott. Odoardo, coadiuvato dall'opera solerte ed intelligente del direttore, sig. Guglielmo Taboga, andrà ognor più sviluppandosi, e sarà di decoro e d'efficace educazione nell'armi al paese.

Abbiamo ammirato la tabella (insegna) della società operaia, della quale il sig. Barazzutti Francesco di Gemona ha rinnovata in questi di la pittura.

Sia pel concetto, sia pell'esecuzione è un lavoro finissimo, che onora l'artista e prova la sua perizia nell'arte.

Al socio, signor Masini, che procurò tale opera gratuitamente alla società, il Consiglio Direttivo ha espresso per lettera i più vivi ringraziamenti.

Benone.

***

In via san Francesco è stato aperto in questi giorni un nuovo, assortito negozio di manifatture e merceria.

Nelle vetrine non si potrebbe esigere più eleganza di disegni e buon gusto nella scelta delle stoffe poste in mostra.

Ne è proprietario il sig. Sante Bortolotti, il quale da quanto ci disse, metterà l'impegno, onde poter corrispondere alla fiducia degli avventori.

Glie ne auguriamo molti, e mille fortune nel suo commercio.

Lucio

CRONACA CITTADINA

La festa dello statuto. Ier mattina alle 4 la banda cittadina andò suonando liete marcie percorrendo le vie principali della città che era imbandierata.

Alle 9 1/2 in giardino grande ebbe luogo la rivista militare, passata dal generale Matieux, e dove accorse molta gente come al solito. Piacque come sempre la sfilata al galoppo della cavalleria e nessun inconveniente ebbesi a lamentare all'infuori della caduta senza conseguenze di un soldato.

Alle 11 in presenza del Sindaco e di altre autorità furono eseguite le estrazioni delle grazie dotali.

Ebbe luogo alla cucina economica la dispensa dei 250 pranzi a cent. 40 l'uno

La società reduci elargì 250 lire ai soci bisognosi.

Alla sera, dalle 8 alle 10 vi fu il concerto sotto la loggia municipale delle due musiche militari del 85 fanteria e della fanfara di cavalleria.

Elargizioni di beneficenza. In occasione della festa dello Statuto il R. Prefetto comm. Rito ha fatto le seguenti elargizioni:

1. Al giardino d'infanzia di Udine L. 100 — 2. All'asilo infantile L. 100 — 3. Alle scuole d'arti e mestieri L. 100 — 4. Alla Società dei Reduci e Veterani L. 100 — 5. All'Ospizio tomadini L. 100 — 6. Alla Casa di Ricovero di Pordenone L. 60. — 7. Alle Cucine economiche L. 40.

Corse velocipedistiche. Nella sfilata dei velocipedisti alle 4 e mezzo di ieri nella località di Vat, sulla pista del Veloce Club, erano 66 velocipedisti. La medaglia d'oro, non fu assegnata ad alcun Club.

Nella gara "Ospiti" per bicicli e biciclett, chilom. 2 (giri cinque) riservata ai velocipedisti non residenti in Udine, arrivò primo (medaglia d'oro del valore di lire 80 e diploma), Gnesutta Ettore friulano ora a Milano; secondo (medaglia d'oro del valore di lire 50 e diploma), Depangher Antonio di Capodistria; terzo (medaglia d'oro del valore di lire 20), Sarzano Pietro di Casalmonferrato.

Nella gara "Vat" per bicicli e biciclett, chilom. 2 (giri cinque) riservata a quelli che non riportarono un primo premio in corse precedenti, arrivò primo (medaglia d'argento di primo grado e diploma), Renato di Trieste (pseudonimo); secondo (medaglia d'argento di secondo grado e diploma), Misgur Enrico di Trieste; terzo (medaglia di bronzo), Almerigogna Antonio di Capodistria.

Nella gara "Statuto" per soli bicicli, chilom. 4 (giri dieci) libera a tutti, arrivò primo (medaglia d'oro del valore di lire 125 e diploma), De Pauli Giovanni di Udine; secondo (medaglia d'oro del valore di lire 50 e diploma), Sarzano Pietro di Casale Monferrato; terzo (medaglia d'oro del valore di lire 20), Gnesutta Ettore friulano ora a Milano.

Nella gara "Tricicli" chilom. 2 (giri cinque) libera a tutti, arrivò primo (medaglia d'oro del valore di lire 80 e diploma), Favaro Giuseppe di Udine; secondo (medaglia d'argento di primo grado e diploma), Martini Colombo di Udine; terzo (medaglia d'argento di secondo grado), Pulita Giuseppe di Udine.

Nella gara per il premio delle signore udinesi, per bicicli e biciclette da difendersi il secondo giorno (giovedì 5 corrente, nel quale sentiamo correranno molti e valenti, per ottenere questo splendido premio), chilom. 4 (giri dieci) libera a tutti, premio unico: oggetto del valore di lire 600 (esposto nella vetrina del libraio Gambierasi in via Cavour) e diploma d'onore; arrivò primo De Paoli Giovanni di Udine, secondo De Paoli Alessandro di Udine, che in tutti i giri, meno l'ultimo era il primo, e terzo Gnesutta Ettore friulano ora a Milano.

Vanno poi lodati i corridori signori Sarzano e Gnesutta, che mostrarono non comune valentia, ed altra ne mostreranno nelle corse di giovedì venturo, quantunque il Gnesutta anche ieri certamente avrebbe fatto meglio se non si risentisse di una caduta recentemente riportata a Milano.

Molta gente accorse alle gare, e ne sarebbe venuta di più se il tempo fosse stato più favorevole; i forestieri, specie d'oltre Judri, numerosissimi. Giovedì venturo, si aspettano ancora in numero maggiore, stante l'attrattiva, oltre alle altre che si faranno, della corsa per il premio delle signore udinesi, come sopra accennammo. Insomma la pista presentava un bell'effetto, in onta al vento che ivi soffiava impetuoso.

I nostri deputati. Nella tornata di sabbato alla Camera, votarono in favore dell'ordine del giorno Baccelli, e quindi in favore del governo, i deputati rappresentanti la nostra Provincia: Cavalletto, Chiaradia, de Bassecourt, Marchiori, Marzin, Sciamit Doda e Solimbergo.

Era assente l'on. Fabris.

Per le corse di cavalli in agosto. È da qualche giorno che dovevamo parlare circa una buona e pratica proposta votata dalla Commissione per le corse quanto pochi di fa stabiliva il programma per le corse del prossimo S. Lorenzo. In allora dunque su proposta del sig. Luigi Facini la Commissione unanimemente votava di raccomandare all'on. Giunta municipale la modificazione dell'art. 6 del Regolamento per le corse 1. maggio 1889 nel senso che alla corsa regionale siano ammessi tutti indistintamente i cavalli nati ed allevati nella Regione Veneta e nelle provincie di Trieste e Gorizia. È fuori di dubbio che l'on. Giunta municipale tradurrà in atto tale proposta e così la corsa Regionale Veneta nel nostro ippodromo acquisterà una singolare importanza. Di fatti senza ricordare le altre scuderie del Veneto che con tale deliberazione potranno iscrivere i loro cavalli in quella corsa, basta citare quella del comm. Stefano Breda di fama internazionale.

Mentre lodiamo dunque il deliberato della Commissione siamo certi che sino da questo anno vedremo una splendida, gara nella corsa regionale.

Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. La Cassa di Risparmio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Sotto gli auspici di alcuni importanti Istituti di credito venne istituita nel 1883 la Cassa nazionale di assicurazioni, col fine di combattere le gravi conseguenze degli infortuni del lavoro.

Gli altri criteri di previdenza, di moralità e di bene pubblico e privato, ai quali s'informa questa filantropica istituzione, indussero il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine a devolvere in favore del suo sviluppo, una parte della somma che viene annualmente erogata in pubblica beneficenza.

A tale effetto ha destinato per quest'anno l'importo di L. 1000, colle quali la Cassa pagherà, fino all'esaurimento di detta somma, la metà del premio di un anno per quegli operai che appartenenti al Comune di Udine, intendessero di assicurarsi individualmente.

Questi dovranno presentare le domande di assicurazione alla Cassa di risparmio che le trasmetterà, per ordine di presentazione, alla Divisione compartimentale di Venezia.

La sottoscritta presidenza crede non occorrano molte parole per far comprendere ed apprezzare i vantaggi di una istituzione, mercè la quale l'operaio può, con esigui premi, assicurarsi nei giorni della sventura un pronto soccorso.

Si fa invito a tutti gli enti morali ed in particolar modo alle società di mutuo soccorso, cui specialmente stà a cuore la sorte degli operai, a far loro conoscere i benefici della provvida istituzione e ad animarli ad assicurarsi secondo le norme e le tariffe ostensibili presso questa Cassa di risparmio e presso la locale Società operaia generale di mutuo soccorso.

Teatro Sociale. Anche a Udine gli esperimenti del sig. Pikman presentati sabato sera dinanzi ad un pubblico scieltissimo convenuto a Teatro, ebbero a lasciare una impressione forte, che non cadrà facilmente nell'oblio. Di codesta impressione che emerge e dall'intelligenza e dal sentimento individuale, non si può con rapida sintesi darne un'idea. Essa però, per noi è frutto d'intima convinzione che per nulla il così detto ciarlatanismo c'entri negli esperimenti del sig. Pikman ma che invece questi provengano da uno stato patologico e fisiologico in cui il Pikman costantemente si trova. Gli esperimenti stessi torna inutile relazionarli come si direbbe, senza dover scendere nel campo scientifico e quindi non di nostra competenza; essi non hanno però quella specifica della teatralità per la quale ne viene al pubblico divertimento e piacere. Riassunto tutto si deve per ragione di giustizia aggiungere anche che il sig. Pikman è nel suo genere un correttissimo artista e che dinanzi agli spettatori non usa d'artificio alcuno per carpire l'applauso.

Agli esperimenti suddetti precedettero alcuni giuochi di prestidigitazione presentati con gran disinvoltura ed eleganza dal sig. Landi il quale serve pure d'intermediario fra Pikman ed i comunicanti.

In una ultima parola quella di sabato al Sociale fu una serata riuscita e Pikman ha ampiamente mantenuto le promesse fatte e confermato quella fama di successi di cui per via della stampa italiana tutti ormai hanno contezza.

Teatro Minerva. La prima del *Barbiere* non poteva ottenere un successo più splendido.

Il teatro era *affollatissimo*. Non un palco, non uno scanno vuoti.

La sempre fresca e deliziosa musica di Rossini, ebbe una interpretazione degna di lei.

Degli artisti, tutti ci erano nuovi ad eccezione della Elvira Brambilla che applaudimmo già al Sociale anni fa nella *Carmen*

La parte di Rosina le si attaglia ora nel *Barbiere* a meraviglia, tenuto conto anche della figura graziosa ed elegante. Ad una bella voce accoppia un buon metodo di canto. Il pubblico, la festeggiò come meritava.

Benissimo nella sua piccola parte di Berta la signora Elvira Bizzi.

Del sesso forte, i primi onori vanno di diritto al celebre Cotogni per la cui gloria artistica son certo poca cosa i nostri poveri elogi.

Il tenore sig. de Caprile interpretò egregiamente il carattere del conte d'Almaviva, cantando specialmente in modo squisito la romanza del primo atto,

Un Don Bartolo eccellente degno di ogni encomio, l'esimio cav. Ciampi.

Il basso sig. Masini, un'ottimo don *Basilio.*

Inappuntabile l'orchestra diretta da quel distinto maestro che è l'Acerbi.

Affiatati i cori.

Insomma un complesso da appagare ogni legittimo desiderio del pubblico, il quale senza dubbio onorerà di tutto il suo favore e di tutto il suo appoggio lo spettacolo che l'impresa Pantaleoni si ha così bene allestito col concorso della Società dei Pubblici Spettacoli e di altri cittadini.

***

All'apparire in teatro delle autorità civili e militari, fu fra entusiastici applausi suonato l'anno che fu poscia fatto replicare per ben quattro volte.

***

Domani, seconda rappresentazione del *Barbiere*. Sappiam che furono fin d'ora prenotati molti palchi e moltissime poltrone.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.

Disgrazia. A Montereale Cellina, il bambino Alzetta Pietro di anni 5,

52 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Allora, la nostra tregua è rotta, ed io ti denunzio.

— Dunque ascoltatemi; nel caso in cui il San-Lambert ricusasse, posso somministrarvi il mezzo di costringerlo... di far sì che annuisca... Ma prima di tutto la mia libertà...

— Perdio!... e questo mezzo qual è?

— Quello di dirvi il suo vero nome.

— Come! il suo nome? ma se lo so. San-Lambert.

— San-Lambert non è il suo nome, più che fossero miei quelli di Luisa Beaulieu e di baronessa di Montglas.

— Ah! non si chiama nè San-Lambert, nè Morisset?

— Egli ha dunque, come te, figliuola mia, un interesse, criminoso certamente, a nascondere il suo vero nome? Che somiglianza, che simpatia ne' vostri destini! Povere creature! eravate nati l'un per l'altro. Ma questa volta, qual è dunque il vero nome del San-Lambert?

— Si chiama Delmare.

A tale rivelazione, Pietri balzò, se pure così può dirsi, su sè stesso; impallidì, arrossì, fu côlto da una specie di vertigine, alzò al cielo le mani tremanti, senza dir parola; infine, i lineamenti del suo volto palesavano una gioia talmente profonda, inattesa, feroce, che Luisa, stupefatta di quel silenzio e di quella strana commozione, sclamò: «Ma che cos'avete?

— Ah!" ripigliò il Côrso in preda ad una specie di delirio, e fissando ardenti sguardi sulla carcerata; "ah! la cosa sarebbe troppo bella!... No, è impossibile, non si chiama Delmare; m'inganni!

— Io, ingannarvi?

Passandosi poi ambe le mani sulla fronte come se una improvvisa idea lo avesse colpito, il Côrso, in tuono interrogativo e quasi supplichevole, sclamò: "Luisa! te ne scongiuro, dimmi la verità: quest'uomo fu tuo amante?"

— No, no, cento volte no!

— Tu menti, " sclamò il Côrso, afferrando la carcerata per un braccio, e scuotendola violentemente, " tu menti, miserabile!

— Siete pazzo?

— Se non me lo confessi, ti denunzio!

— Come vorrete. In tal caso vi dirò di sì. Che cosa m'importa?

— Importa a me! importa a me! perchè, vedi, io darei quasi tutti i giorni che mi rimangono di vita per questo solo fatto! Luisa, te ne supplico a mani giunte, dimmi la verità; non una verità per compiacenza, strappata di bocca dalla paura, ma la pura verità; Luisa, " soggiunse, stringendole con forza le mani, " la verità! la verità!

— Ve l'ho già detto, San-Lambert, non fu mai mio amante.

— Tu lo dici... ma...

— Volete che mentisca? mentirò...

— O Dio! Dio! " mormorò il Côrso con voce disperata, mentre i suoi occhi si riempirono di ardenti lacrime. " Nè il generale, nè lui; nè il padre, nè il fratello... quando tutto sembra dovere... " Ed interrompendosi, soggiunse con un segreto e involontario spavento: " Bisogna dunque ci sia un Dio che non l'abbia voluto! " Poscia quel mostro, colto da un'altro timore, soggiunse fremendo: «Ma questo nome di Delmare è un nome comune a molte persone... Se non fosse il Delmare che voglio io!... Se perdessi lo strumento che il caso vendicatore pone fra le mie mani, e da cui potrei ancora trarre così gran partito!... » E volgendosi a Luisa con voce tronca: «La sua età?»

— Di chi?

— Di quel Delmare!

— Ventisette in vent'otto anni.

— Quanto all'età andrebbe bene! " disse il Côrso riflettendo. " Di che famiglia è?

— Non so altro se non ch'egli rimase orfano assai presto.

— Eppure dev'esser lui! Ma suo padre com'è morto?

— Lo ignoro. San-Lambert, non mi ha mai parlato che vagamente della sua famiglia.

— Luisa, ti lascio, " riprese il Côrso in preda ad indicibile ansietà; " il tuo vantaggio m'è garante della tua discrezione. Le altre condizioni che metto alla tua grazia le saprai. Domani tornerò qui, e se il mio desiderio non m'inganna, queste condizioni le accetterai, sì, le accetterai con gioia, m'intendi, Luisa?... con gioia feroce, poichè si tratterà di vendicare tua madre!

Il Côrso gettò, per così dire, quelle ultime parole a Luisa, lasciando a precipizio il parlatorio, per recarsi al caffè in via Marivaux.

IX.

Il caffè della *Gran Botte*, situato verso la metà della via Marivaux, presentava all'esterno un carattere assai dubbioso; i cristalli, interamente intonacati di bianco di Spagna, impedivano agli sguardi dei curiosi di penetrare nell'interno del locale; un'enorme botte di gesso, collocata al di sopra della porta, serviva d'insegna.

Circa l'ora in cui Pietri usciva dalla carcere di San Lazzaro, tenevasi un animato conciliabolo in uno de' gabinetti in fondo al caffè, specialmente riservato ai sensali di biglietti da Teatro e di palchi, de' quali abbiam fatto menzione.

Sur un tavolino giaceva una bacinella di vin caldo che, recato allor allora dal giovine di bottega, fumava tuttavia; gli otto o dieci individui colà radunati stavano attorno alla bacinella.

Uno di costoro pareva avere certa qual influenza sugli altri compagni; era un uomo di circa quarant'anni, di aspetto intelligente e risoluto, e chiamavasi Duraton.

Dunque siamo intesi, « diss'egli al garzone; » se viene Morisset, e che domandi di noi, gli direte che non è ancor venuto nessuno.

— Sì, signor Duraton, « rispose il garzone, ed uscì. »

Duraton mescè da bere a ciascuno degli astanti, e come fu uscito il garzone: "Miei buoni amici!" incominciò: eccomi a dirvi il perchè stamattina vi ho convocati, e perchè ho raccomandato al garzone, quando mai venisse qui Morisset a cercarci mentre stiam discorrendo, di dire al nostro Sindaco, che non è ancor venuto nessuno di noi.

— Va bene! « disse uno dei bevitori. » Ma se Morisset si accorge che gli si dà ad intendere una frottola, s'inquieterà, e siccome non è per nulla trattabile, quando va in furia, temo...

(Continua).

trastullandosi con alcuni suoi compagni, precipitò dal poggiuolo della propria abitazione alto 6 metri, fratturandosi il cranio.

Lo sventurato dopo poche ore cessava di vivere.

La Nazione Italiana nel suo N. 11. contiene il seguente sommario:

Testo: 2 giugno — L'unità etnografica dell'Italia, Vittorio Baroncelli — Le Alpi, *et.* Cittadelle istriane, G. Caprin — Cronaca della Società " Dante Alighieri " — La settimana nel Regno — Notizie — Colonie — Altre Nazioni.

Illustrazioni: Forte d'Ampola nel Trentino — G. Garibaldi — Carta geografica della Venezia Giulia (Motivo alpino) — Palazzina di Pirano, in Istria.

Foglie di gelso. Prezzi fatti oggi nel nostro mercato: Con bacchetta quintali 78.20 lire 15.00, 16.00, 17.50, 18.00, 19.50; Senza bacchetta quintali 20.00 lire 12.45, 20.00, 22.00, 23.00, 25.00. 27.00, 28.00.

Artista friulano alla Mostra della Città di Roma. Apprendiamo dai giornali che nella sala del Museo Artistico industriale di Roma fu molto ammirato un vaso in terra di Cornato e un bassorilievo in terra di Vicenza, ispirato sul celebre vaso Castellani, ed eseguito da Ferdinando Busetti, di Palma uno dei più abili alunni del Museo, che espone pure un capoletto di plastilina, lavoro di composizione sullo stile del secolo XVI, armoniosissimo nelle linee e bello per la distribuzione degli ornati, un modello di ricco mobile per signora con applicazione di fiori e un trionfo da tavola con putti e figurina di terra di Vicenza; trionfo che tradotto in bronzo o in argento, riuscirebbe di grande effetto.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di aprile 1890.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	63	k.	6095
Trame	» »	6	»	420
Totale	»	69	»	6515

All'assaggio:

Greggie	n.	152
Lavorate	»	5
Totale	»	157

Consiglio di Leva.

Distretto di Pordenone

Sedute dei giorni 27 usque 31 maggio.

Abili arruolati in I.a categoria	N.	244
Abili arruolati in II.a categoria	»	25
Abili arruolati in III.a categoria	»	179
In osservazione all' Ospitale	»	21
Riformati	»	117
Rimandati alla ventura Leva	»	80
Cancellati	»	12
Dilazionati	»	25
Renitenti	»	113
Totale degli inscritti	N.	816

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Approvate dalla Camera di Commercio ed Arti le liste degli elettori commerciali di questo Comune, si porta a pubblica conoscenza, che dette liste rimarranno esposte a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v.

Dal municipio di Udine.
li 31 maggio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune rimarrà esposta a libera ispezione al giorno 16 Giugno p. v. e ciò in osservanza e quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 n. 5921.

Dal Municipio di Udine
li 31 maggio 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 maggio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	13		femmine	12
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Maria Rizzi fu Sebastiano d'anni 76 contadina — Maria Cristofoli-Gremese di Enrico d'anni 33 casalinga — Evangelina Sponchia di Carlo di anni 11 — Giuseppe Propetto di Domenico d'anni 5 e mesi 6 — Caterina Qualizza-Iuri fu Leonardo d'anni 87 casalinga — Antonio Marignani fu Bortolo d' anni 78 scultore — Tullio De Carli di Filippo di mesi 4 — Silvia Burello di Rosano di anni 2 — Dott. Luigi De Nardo fu Giuseppe d'anni 77 avvocato — Paolo Rizzi di Antonio di giorni 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Cavalcanti d'anni 1 e mesi 6 — Sebastiano Bearzotti fu Domenico d'anni 48 agricoltore — Valentino Cantero fu Giovanni d'anni 66 agricoltore — Regina Bettuzzi-Quaino fu Domenico d'anni 48 casalinga — Pietro Bacchetti fu Giovanni d' anni 57 calzolaio — Pietro Pagnutti fu Gio. Batta d'anni 89 fornaio — Giovanni Rabazzi d'anni 80 falegname.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Missio argentiere con Maria Anna Martelossi serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista Pizzamiglio sensale con Alessandrina Loigo casalinga — Giovanni Battista Dalla Torre offelliere con Teresa Florida casalinga — Antonio Branica marinaio con Amalia Bertoli serva — Achille Baggini cuoco on Teresa Dominutti sarta.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 24 Maggio 1890.

Venezia	38	22	86	40	58
Roma	24	68	20	69	23
Napoli	82	82	38	47	62
Milano	28	80	52	8	18
Torino	33	80	42	28	30
Firenze	46	34	84	90	78
Bari	27	2	32	64	85
Palermo	81	59	26	28	30

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 5 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	740.5	745.0	747.0	749.5
Umidi. relat.	85	77	91	83
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	2.8	—	7.2	—
Vento (direzione	N	SE	—	—
Vento (vel. kil. m.	1	2	0	0
Term. centig.	14.9	15.2	13.1	14.6

Temperatura (massima 21.2
(minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del 28.

Venti deboli intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1890.

Attivo.

Cassa contanti	L.	19,562,14
Mutui a enti morali	»	8,150,632.47
Prestiti in Conto corrente a enti	»	574,489.54
Prestiti sopra pegno	»	103,483.—
Valori pubblici	»	1,745,456.—
Buoni del Tesoro	»	1,300,000.—
Depositi in conto corrente	»	139,620,92
Cambiali in portafoglio	»	327,280.—
Mobili, registri e stampe	»	3,830.75
Ratine interessi da esigere	»	126,182.95
Debitori diversi	»	7,362.20
Deposito a cauzione	»	219,562.16
Deposito a custodia	»	857,187.04
Somma Attivo	L.	8,524,439.16
Spese dell'eserc.	»	21,171.90
Somma Totale	L.	8,645,611.06

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari	L.	6,787,647.29
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	32,019.86
Simile per interessi	»	93,565.04
Rimanenza pasi e spese.	»	8,722.93
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Deposit. per dep. a cauzione	»	219,562.16
» » custodia	»	857,187.04
Somma il Passivo	L.	8,003,854.87
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1889	»	493,080.16
Rendite dell'esercizio corrente	»	43,676.56
Somma a pareggio	L.	8,545,611.06

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di maggio 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 120 depositi n. 498 p. l. 354,553.69
» estinti » 84 rimborsi » 569 » 836,805.35

Depositi e rimborsi a *piccolo risparmio.*

Lib. accesi 21 depositi n. 171 p. l. 2,938.78
» estinti n. 8 rimborsi » 30 p. l. 775.69

dal primo gennaio 30 maggio 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 582 depositi n. 2936 p. l. 1,850,337.96
» estinti 456 » 3136 » 1,662,654.86

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 132 depositi n. 1054 per l. 19,770.45
» estinti 40 » 164 » 5,440.45

Udine 31 maggio 1889

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 4 1/2 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi *oltre* le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che *oltrepassano* la somma di lire 100,000.

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al *31 maggio* 1890.

XVI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	48,578.80
Effetti scontati	»	3,231,679.86
Antecipazioni contro depositi	»	88,850.—
Valori pubblici	»	700,246.05
Debitori diversi senza spec. class.	»	2,808.82
Debitori in Conto Corr. garantito	»	123,798.84
Riporti	»	17,480.10
Ditte e Banche corrispondenti	»	171,801.89
Agenzia Conto corrente	»	86,240.50
Stabile di proprietà della Banca	»	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	847,849.50
Depositi a cauzione antecipazioni	»	49,268.51
Depositi a cauzione del funz.	»	57,000.—
Depositi liberi	»	90,905.25
Totale dell'Attivo	L.	4,989,161.22
Spese d'ordinaria amministrazione L. 11,521.56		
Tasse Governative » 5,002.76	»	16,524.31
	L.	4,956,986.58

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 100,987.84	»	400,987.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	20,626.94
Depositi a risp. L. 1,201,706.48		
Id. a piccolo risp. » 82,254 77		
Id. Conto C. » 1,258,380.41	»	3,502,291.66
Ditte e *Banche corr.*	»	579,438.17
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	22,869.93
Azionisti Conto dividendi.	»	1,105.—
Assegni a pagare	»	—.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	897,118.—
Detti a cauzione dei funzionari	»	57,000.—
Detti liberi	»	90,908.25
Totale del passivo	L.	4,872,145.78
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 51,080.26		
Risconto e saldo utili eser. precedente » 32,773.88	»	83,840.15
		4,955,985.58

Il Vice-Presidente
Marcotti ing. Raimondo

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 98 contiene:

Nel 14 giugno 1890 sotto la Presidenza del Sindaco di Enemonzo, si terrà l'esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria della frazione di Colza.

— Il Cancelliere del Tribunale civile e penale di Pordenone rende noto che venne dichiarato il fallimento di Pagura Angelo fu Antonio di Castions di Zoppola.

— Si previene il pubblico, che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affittanza fonte acque pudie ed annesso stabilimento di Arta pel sessennio 1890-95, il 2 *giugno* corr. si terrà l'incanto definitivo per l'affittanza suddetta.

Ultimi Telegrammi

Pietroburgo, *1.* Il Principe di Napoli assistette colla famiglia imperiale di Russia alla festa del reggimento della Guardia Ismailowski. Nel pomeriggio in occasione dello Statuto ricevette l'ambasciata, una deputazione della colonia e della Società di beneficenza italiana che gli presentarono un ricco album.

Alla sera pranzo di gala, prima del quale lo *Czar* gli *rimise* il Collare di Sant' Andrea. Lo Czar bevette alla salute del principe e dei reali d'Italia. Il Principe bevette alla salute dei Sovrani di Russia. Lo Czar converzando con Marochetti si espresse in modo cordialissimo sul principe.

Ravenna. 2. Quantunque i padroni accordino ai garzoni fornai l'aumento di dieci lire mensili, i lavoranti non hanno ancora ripreso il lavoro. Oggi si farà venire il pane dal difuori.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.15	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	95.98	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

LIBAN

Capitano MAIGRE

partirà il 10 Giugno 1890

viaggio in 18 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Luglio 1890 partirà da GENOVA il vapore Amerique

Capitano LABIE.

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione incaricato sig. FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12, e sigg. GEROLAMO GRAMATICA e C., GENOVA, via Balbi, 117.

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Presso i principali Cartolai,

Nero copiativo il litro L. 2.50

Nero fisso istantaneo » » 2.—

NERO COPIATIVO.... il litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—

Dirigere Ordini e Vaglia

A. ANGHINELLI — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50

Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di *premio.*

« **A. Anghinelli, Firenze...** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e *vendonsi a minor prezzo*.... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

Annunzi a prezzi modicissimi

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — *è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento* che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche, ma ben'anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, delle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizio e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche invetorate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che, stanno per diventarlo. . . additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da *vaglia di L. 6.50.*

Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a *riprodurre* un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* e *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bot*tiglie sugli stampati quello di Unica vera Fonte di Pejo conservando, per* la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere a venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

5 La Direzione G. BORGHETTI.

Cura Primaverile del Sangue

Ferro China Bisleri

FELICE BISLERI

Via Savona 16 — MILANO — *Via Savona 16*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigr. di Ferro-Sciolto. Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima de pasti ed all'ora del Vermut

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita all'ingrosso presso l'UFFICIO CENTRALE del **CITTADINO di BRESCIA** *ed alla Farmacia* **Giovanni Bettoni**, *in Brescia.* 6

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garentirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte *cucina le suddette* **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè o latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.05 ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 8.20 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.19 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.53 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 9.50 p.	» 5.20 »	misto	» 11.55 p.
» 9.09 »	diretto	» 10.48 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 2.02 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.42 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.07 p.	» 6.35 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 8.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 9.32 ant.	» 11.59 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.20 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.45 p.
» 5.20 p.	»	» 6.05 p.	12.20 ant.	misto	» 1.15 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.32 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.32 »	» 9.53 »	»	» 10.18 »
» 11.20 »	»	» 11.52 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 4.02 p.	» 4.37 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.08 »	» 7.45 p.	»	» 8.18 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	omnibus	ore 9.55 ant.
» 5.24 p.	»	» 8.85 p.	» 1.15 p.	misto	» 3.18 p.
» 1.02 »	misto	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	*da Stazione*	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	*a Stazione*	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute **propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale *ricetta* delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 49

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.